



Club Alpino Italiano

Sezione di Inveruno

Largo Sandro Pertini 2 c/o Palazzo Associazioni - 20010 Inveruno (MI)
Tel: 3458522121 – Mail: cainveruno@libero.it – Sito: www.caiinveruno.it



Becca di Nona (3142 m)

Domenica 12 settembre 2021

Partenza: Ore 6:30 dalla pesa pubblica (sede Moto club) - **Rientro:** Ore 20:00 circa

Località di partenza: Pila (AO) - Arrivo della seggiovia Chamolè (2310 m)	Difficoltà: E
Dislivello: 1350 m – Lunghezza: 12 km	Tempi di salita: 3h30'
Quota cima: 3142 m	Tempi di discesa: 3h



Abbigliamento e attrezzatura: Il tradizionale da escursionismo (obbligo essere equipaggiati con adeguati scarponi da montagna). Si raccomanda un'adeguata scorta di acqua e non si sottovalutino quota, dislivello e tempi di percorrenza dell'escursione.

OBBLIGATORIO AVERE MASCHERINA E GEL IGIENIZZANTE PER MANI.

PRANZO AL SACCO.

Max partecipanti ammessi: 20 (+2 accompagnatori) nel rispetto delle indicazioni ricevute dalla sede centrale per il contenimento del Covid-19. Sottoscrizione autocertificazione obbligatoria.

- Escursione aperta a persone con buon allenamento che abbiano recentemente effettuato salite con dislivello superiore a 1.000 metri e con prelazione ai soci Club Alpino Italiano.
- Obbligo assicurazione per i non soci da versarsi all'atto dell'iscrizione comprensiva di copertura infortuni e soccorso alpino.

Prefazione:

Dalla sua cima, grazie anche alla sua configurazione aguzza, è possibile avere una impressionante visione del capoluogo valdostano dall'alto e inoltre si possono vedere tutte le principali vette valdostane; verso sud si può ammirare la vetta del vicinissimo monte Emilius. Sulla vetta è presente una statua in ghisa della Madonna che fu trasportata a dorso di mulo nel 1892.

Accesso:

Autostrada Torino-Aosta uscita Aosta Est, si seguono indicazioni per la località sciistica di Pila, che si raggiunge dopo circa 15 km. Parcheggiare l'auto nei pressi della stazione di partenza della seggiovia Chamolè.

Percorso:

Salita: Arrivati alla stazione a monte della seggiovia Chamolè, si prosegue verso il fondo del lago prendendo il sentiero n.19 per il Col Replan, in leggera ascesa (va trascurato il sentiero n.19 per il colle Chamolè che conduce al Rifugio Arbollè). Dal Col Replan 2366 m, una ripida discesa su sentiero non molto battuto, conduce direttamente a Comboè 2114 m. Si continua sui sentieri 14-16 per alcune centinaia di metri costeggiando il ruscello, sino ad un bel ponte di legno che permette di attraversarlo. Quindi si prende a sinistra il sentiero 16 che, passando prima molto ripido nel bosco, esce poi all'aperto nel selvaggio Pian Valè. Proseguendo in direzione delle pendici della Becca di Nona si incontra un bivio a 2550 m. In entrambi i casi si può arrivare in cima, ma conviene compiere eventualmente il mini-anello nel senso qui proposto, in quanto la salita al Col Carrel per il sentiero 16a e poi lungo la dorsale sud è molto ripida è faticosa, mentre l'altro sentiero è molto più comodo. Si segue il sentiero 16 a sinistra, che inizia a salire il pendio erboso con buona pendenza ma mai eccessiva, con innumerevoli tornanti guadagnando rapidamente quota. Terminata la fascia erbosa si affronta una zona un po' più infida per detriti e qualche roccetta, per poi spostarsi verso sinistra sbucando sulla dorsale sud non molto distanti dalla cima, incrociando la traccia che sale dal Col Carrel. Da qui in breve su buon sentiero si raggiunge la grossa statua della Madonna posta nei pressi della cima, anche se il punto culminante è poco spostato ad ovest 3141m.

Discesa:

Per la discesa è consigliabile passare per il Col Carrel, quindi scendendo interamente la dorsale sud, detritica e abbastanza ripida sino al colle 2912 m dove è presente il Bivacco Federigo Zullo, solitamente utilizzato per chi compie la via ferrata dell'Emilius. Dal col Carrel si scende seguendo il sentiero 16a, un po' scosceso che a serpentine scende per il canalone di detriti sottostante, per poi incontrare il bivio con il sentiero 16 usato a salire. Da qui si rientra a Comboè, risalire fino al Col Replan e proseguire fino all'arrivo della seggiovia.

Orari Seggiovia Chamolé dalle 23/08 al 12/09 dalle 9.15 alle 17.00 (ULTIMA DISCESA!!!)

Per maggiori informazioni contattare i direttori di escursione:

Fabrizio Vita 3397691812

Gian Piero Rossati 3664509917

L'iscrizione si intenderà accettata solo con il ricevimento di conferma scritta da parte degli organizzatori.

Seguici su



cainveruno.it

RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

È dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.